« Nella scuola macchine, nella quale il personale dirigente era ceco, trovammo maggiore ospitalità ed i nostri uomini poterono rapidamente sistemarsi.

« Il giorno dopo (6) ottenni da V. S. autorizzazione di fare sloggiare completamente e rapidamente dalla caserma della scuola macchine, tutti gli jugoslavi e ceco-slovacchi che vi si trovavano per alloggiarvi tutti i nostri marinai, togliendoli così dal pericoloso contatto degli jugoslavi della caserma marina, tra i quali constatai regnare la più deplorabile indisciplina, mentre i locali da essi abitati erano in condizioni disastrose per assetto e pulizia. Entro il giorno 6 fu effettuato tutto questo movimento. Sulla porta della caserma fu tolta l'iscrizione austriaca ed alzata la bandiera italiana.

« Come è noto a V. S. i nostri marinai erano partiti dal Piave senza brande, senza corredo personale, senza stoviglie, fu perciò necessario, fin dal primo giorno, provvedere per il meglio al materiale indispensabile e mancante ed al rifornimento dei viveri. Nel contempo ebbi ordini successivi e di giorno e di notte d'inviare distaccamenti in diverse località, parecchie delle quali lontane non pochi chilometri da Pola per prenderne possesso, ed allora si presentò l'altra notevole difficoltà dei mezzi di comunicazione del tutto irrimediabili nei primi giorni della nostra occupazione di Pola.

« Giorno per giorno le condizioni di vita degli ufficiali e dei marinai migliorarono, essendo riusciti a poco a poco a mettere in pulizia la caserma ed a trovare il materiale occorrente: brande, coperte, lettini dalle caserme, vitto dalle navi, mezzi di comunicazioni (da prima carretti trainati perfino da buoi, poi successivamente carrozze, automobili, ecc.), stoviglie ed altro materiale dai magazzini; fu messo in funzione un bagno con docce esistente di fronte alla caserma; infine il 12 novembre si potè inviare del personale a ritirare i sacchi-brande dei marinai lasciati sul Piave. Il 16 novembre lasciai il comando della caserma scuola macchine al tenente di vascello Biancheri.

« Giusta ordini ricevuti successivamente da V. S. presi, possesso, nel periodo dal 16 al 22 novembre:

a) dei magazzini depositi ed officine di artiglieria di Valle Galante;

b) del magazzino del materiale di artiglieria esistente presso il Teatro Romano con abbondantissimo materiale, disponendovi una guardia;

c) del balipedio della Sacorgiana: con cannoni, piastre di corazze, bersagli, munizioni, locali, cronografi ed altri strumenti, stabilendo anche qui un picchetto di guardia;

d) degli uffici della direzione di artiglieria e della difesa costiera.